

La strada per valorizzare e mantenere in Italia i nostri Talenti



Già dal 2018 è attivo TIÈ (Talenti incontrano Eccellenze) grazie al quale circa 300 Neolaureati hanno potuto svolgere dei tirocini professionali di 6 mesi

È giunto il momento di attivare tutte le risorse necessarie per la ripresa e il rilancio del nostro Paese in tutti quegli ambiti che l'emergenza pandemica ha duramente messo alla prova.

L'Italia è, infatti, il Paese europeo più duramente colpito dall'emergenza sanitaria.

Anche l'impatto economico è stato molto forte con un decremento del PIL dell'8,9% nel 2020, mentre la media dei Paesi europei è stata del -6,2%.

L'Italia già pagava lo scotto di una produttività di gran lunga inferiore a Paesi come la Germania e la Francia, a causa della ridotta capacità di sfruttare la rivoluzione digitale, degli scarsi investimenti pubblici e privati e dei problemi infrastrutturali che il nostro Paese si porta dietro da decenni.

È legittimo però augurarsi, ora, che il "peggio sia passato" e che questa crisi possa diventare un'opportunità: per focalizzare i problemi stringenti e non più demandabili e implementare tutte le attività per il rilancio del Sistema Italia, in primis, e della nostra Categoria professionale, venendo all'ambito che mi è più a cuore. Credo che sia molto significativo che proprio ora venga attivato il Progetto BO.S.S. - le Borse di Studio di Specializzazione Post Laurea dedicate alla formazione dei Giovani Medici Veterinari.

Perché è proprio quella dei Giovani Professionisti una

delle categorie più fragili del nostro Sistema e che più duramente ha subito il peso di quest'ulteriore crisi.

Basta considerare che, secondo il "X Rapporto sui Liberi Professionisti" redatto dall'ADEPP (l'Associazione delle Casse di Previdenza Privata), i Liberi professionisti "under 40" guadagnano un terzo dei loro colleghi over 50 e questo divario rimane molto marcato fino al raggiungimento dei 50 anni di età.

Proprio la formazione, sia per quanto riguarda le competenze professionali, sia per quanto riguarda quelle "competenze intangibili" che il nuovo mercato del lavoro e la sua digitalizzazione rendono imprescindibili, può essere la chiave di svolta.

Non è un caso che secondo il Programma Next Generation EU elaborato dalla Commissione europea per sostenere i Paesi UE nella fase post pandemica, le "Politiche rivolte alle nuove generazioni e ai giovani" siano indicate come uno dei pilastri fondamentali per uscire dalla crisi e la formazione venga considerata un'arma importantissima per superare le disuguaglianze.

Del resto, non può mancare una riflessione sul fatto che i Giovani Professionisti, che formiamo nelle migliori Università italiane e sui cui investiamo molte risorse, debbano essere in qualche modo trattenuti nel nostro Paese.

La "fuga dei Cervelli" dal nostro Paese ha dati dram-

matici: negli ultimi 15 anni la mobilità italiana è aumentata del 76,6% e, solo nel 2019, 130.936 connazionali hanno registrato la loro presenza fuori dai confini nazionali.

Di questi, il 40,9% ha tra i 18 e i 34 anni e il 23% ha tra i 35 e 49 anni (fonte: "XV Rapporto Italiani nel mondo della Fondazione Migrantes"). Sono quindi le risorse più giovani, nel pieno delle proprie capacità professionali, che il nostro Sistema produttivo perde a favore di Paesi capaci di maggiore attrattività.

Per questo, ritengo sia fondamentale continuare a sviluppare politiche a sostegno dei nostri Giovani Professionisti e BO.S.S. rappresenta un altro importante tassello del Welfare Enpav rivolto a loro.

Già dal 2018 è attivo TIÈ (Talenti incontrano Eccellenze) grazie al quale circa 300 Neolaureati hanno potuto svolgere dei tirocini professionali di 6 mesi. Inoltre, più del 60% dei Giovani Medici Veterinari ha iniziato un rapporto lavorativo con i Professionisti da cui sono stati formati dopo la fine del tirocinio.

Credo che sia questa la strada giusta da seguire per valorizzare e mantenere i nostri Talenti qui, nel nostro Paese.

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV